



**CITTÀ
METROPOLITANA
DI CAGLIARI**

II SETTORE
AMBIENTE

Servizio
Autorizzazioni
Uniche

Ufficio Rifiuti

Via Diego Cadello, 9/b
09121 Cagliari - Italia
(+39) 070.40921

SOCIETA' BARTOLI S.r.l.

Impianto di messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi e non pericolosi, cernita e trattamento (R12/R3/R4) di rifiuti non pericolosi e attività di raccolta, messa in sicurezza, demolizione, recupero dei materiali e rottamazione dei veicoli fuori uso

Strada Statale 130 Km. 14,300 – Località “ *Bia Terra Arrubia*” - Comune di Decimomannu

Rinnovo autorizzazione n° 71 del 4/05/2011

(Art.208 del D.lgs. n°152/2006)

Quadro Prescrittivo

PRESCRIZIONI**Rinnovo autorizzazione n° 71 del 4/05/2011**

Impianto di messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi e non pericolosi, cernita e trattamento (R12/R3/R4) di rifiuti non pericolosi e attività di raccolta, messa in sicurezza, demolizione, recupero dei materiali e rottamazione dei veicoli fuori uso.

(D.Lgs. n° 152/2006 -articolo 208)

La Società svolge attività di gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi con operazioni di messa in riserva (R13) cernita e trattamento (R12/R3/R4) di rifiuti non pericolosi e attività di raccolta, messa in sicurezza, demolizione, recupero dei materiali e rottamazione dei veicoli fuori uso. dell'impianto ubicato in località "Bia Terra Arrubia" del Comune di Decimomannu.

Al solo fine ricognitivo e compilativo, nel quadro prescrittivo si riporta il testo integrale delle prescrizioni contenute nella Determinazione n° 71 del 4/05/2011 in quanto non sono state apportate modifiche rispetto alla stessa, ma aggiornate e integrate con le disposizioni della Circolare MATTM prot.n. 0001121 del 21/01/2019.

La Società svolge le seguenti operazioni di recupero, autorizzate ai sensi dell'allegato C del D.lgs.n°152/2006:

- R13 - messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12;
- R12 - scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11;
- R3 – riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi;
- R4 - riciclaggio/recupero dei metalli e dei composti metallici.

La società è autorizzata alla gestione dei seguenti rifiuti:

➤ **FASE 1** - in assenza di opere edilizie (costruzione di un capannone deposito ricambi leggeri e pesanti provenienti dalle operazioni di autodemolizioni ed oli)

RIFIUTI NON PERICOLOSI

CER	DESCRIZIONE	Operazione recupero	Stoccaggio max (tonnellate/anno)	Stoccaggio istantaneo (tonnellate)	Stoccaggio Istantaneo (mc)
02 01 04	Rifiuti Plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R13/R12/R3	200	3	7,5
02 01 10	Rifiuti metallici	R13/R4	600	25	25
07 02 13	Rifiuti plastici	R13/R3	260	9,6	24
10 02 10	Scaglie di laminazione	R13	300	15	15
11 01 14	Rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13*	R13	300	15	15
11 02 06	Rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame diversi dalla voce 11 02 05*	R13/R4	300	15	15
11 05 01	Zinco solido	R13	300	10	10
12 01 01	Limatura e trucioli di materiali ferrosi	R13	300	15	15
12 01 02	Polveri e particolato di materiali ferrosi	R13	300	15	15
12 01 03	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R13	910	5	6,5
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	R13	910	5	6
12 01 05	Limatura e trucioli di materiali plastici	R13	100	2,6	6,5
12 01 21	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi dalla voce 12 01 20 *	R13/R4	1.210	14	14
15 01 02	Imballaggi in plastica	R13/R3	700	6	15
15 01 03	Imballaggi di legno	R13/R3	260	21	30

Servizio Autorizzazioni Uniche

15 01 04	Imballaggi metallici	R13/R4	1.600	25	25
15 01 06	Imballaggi di materiali misti	R13/R4	40	3,5	5
16 01 03	Pneumatici fuori uso	R13	560	19,6	28
16 01 06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	R13	3.200	600	600
16 01 12	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11*	R13/R4	910	30	30
16 01 16	Serbatoi per gas liquido	R13/R4	910	14	20
16 01 17	Metalli ferrosi	R13/R4	820	17	17
16 01 18	Metalli non ferrosi	R13/R4	2.320	25	25
16 01 19	Plastica	R13/R3	1.500	3	7,5
16 01 20	Vetro	R13	1.820	14	14
16 01 22	Componenti non specificati altrimenti	R13/R4	3.320	20	28
16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse dalle voci da 16 02 09* a 16 02 13*	R13/R4	1.200	21	30
16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15*	R13/R4	1.400	30	43
16 03 04	Rifiuti inorganici, diversi dalla voce 16 01 03* (limitatamente ai rifiuti metallici)	R13/R4	820	21	30
16 08 01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio o platino (tranne 160807*)	R13	900	6,3	9
17 02 01	Legno	R13/R3	10	0,7	1
17 02 02	Vetro	R13	1.820	14	14
17 02 03	Plastica (costruzione e demolizione)	R13/R12/R3	500	3	7,5
17 04 01	Rame, bronzo, ottone	R13/R4	1.000	50	50
17 04 02	Alluminio	R13/R4	1.500	50	50
17 04 03	Piombo	R13/R4	500	50	50
17 04 04	Zinco	R13/R4	500	50	50
17 04 05	Ferro e acciaio	R13/R4	4.200	50	80
17 04 06	Stagno	R13/R4	600	50	50
17 04 07	Metalli misti	R13/R4	4.200	50	50
17 04 11	Cavi, diversi dalla voce 170410*	R13/R4	2.800	10,5	15
19 10 01	Rifiuti di ferro e acciaio	R13/R4	500	23	23
19 10 02	Rifiuti di metalli non ferrosi	R13/R4	500	24	24
19 12 02	Metalli ferrosi	R13/R4	500	25	25
19 12 03	Metalli non ferrosi	R13/R4	1.020	15	15
20 01 36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diversi dalle voci 20 01 21*, 20 01 23* e 20 01 35 *	R13/R4	2.000	28	40
20 01 38	Legno diverso dalla voce 20 01 37*	R13/R12/R3	300	7	10
20 01 39	Plastica	R13/R12//R3	800	5,25	7,5
20 01 40	Metallo	R13/R4	4.140	50	50
TOTALI			55.660,00	1.581,05	1.743,00

RIFIUTI PERICOLOSI

CER	DESCRIZIONE	Operazione	Stoccaggio max (t/anno)	Stoccaggio istantaneo (tonnellate)	Stoccaggio istantaneo (mc)
16 01 04*	Veicoli fuori uso	R13	3.510	22,5	20
16 06 01*	Batterie al Piombo	R13	2.500	16	8
20 01 33*	Accumulatori al piombo (rifiuti urbani da centri di raccolta)	R13	990	4	2
TOTALI			7.000,00	44,50	30,00

- **FASE 2** – avvio ad opere edilizie realizzate (costruzione di un capannone deposito ricambi leggeri e pesanti provenienti dalle operazioni di autodemolizioni ed oli).

- L'efficacia dell'autorizzazione alla gestione è subordinata all'acquisizione del certificato di ultimazione lavori e della dichiarazione di agibilità del capannone da adibire a deposito ricambi leggeri e pesanti provenienti dalle operazioni di autodemolizioni ed oli).

RIFIUTI NON PERICOLOSI

CER	DESCRIZIONE	Operazione	Stoccaggio max (t/anno)	Stoccaggio istantaneo (tonnellate)	Stoccaggio Istantaneo (mc)
02 01 04	Rifiuti Plastici (esclusi gli imballaggi)	R13-R3	3	7,5	200
02 01 10	Rifiuti metallici	R13-R4	25	25	600
07 02 13	Rifiuti Plastici	R13-R3	9,6	24	260
10 02 10	Scaglie di laminazione	R13	15	15	300
11 01 14	Rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 110113	R13	15	15	300
11 02 06	Rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame diversi da quelli della voce 110205	R13-R4	15	15	300
11 05 01	Zinco solido	R13	10	10	300
12 01 01	Limatura e trucioli di materiali ferrosi	R13	15	15	300
12 01 02	Polveri e particolato di materiali ferrosi	R13	15	15	300
12 01 03	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R13	5	6,5	910
12 01 04	Polveri e particolato di materiali non ferrosi	R13	5	6	910
12 01 05	Limatura e trucioli di materiali plastici	R13	2,6	6,5	100
12 01 21	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120*	R13-R4	14	14	1.210
15 01 02	Imballaggi in plastica	R13-R3	6	15	700
15 01 03	Imballaggi in legno	R13-R3	21	30	260
15 01 04	Imballaggi metallici	R13-R4	25	25	1.600
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	R13-R4	3,5	5	40
16 01 03	Pneumatici fuori uso	R13	19,6	28	560
16 01 06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	R13	600	600	3.200
16 01 12	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111*	R13- R4	30	30	910
16 01 16	Serbatoi per gas liquido	R13-R4	14	20	910
16 01 17	Metalli ferrosi	R13-R4	17	17	820
16 01 18	Metalli non ferrosi	R13-R4	25	25	2.320
16 01 19	Plastica	R13-R3	3	7,5	1.500
16 01 20	Vetro	R13	14	14	1.820
16 01 22	Componenti non specificati altrimenti "cavi da autodemolizione, motori"	R13-R4	20	28	3.320
16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	R13 – R4	21	30	1.200
16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	R13-R4	30	43	1.400
16 03 04	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303* (limitatamente ai rifiuti metallici)	R13-R4	21	30	820
16 08 01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio o platino (tranne 160807*)	R13	6,3	9	900
17 02 01	Legno	R13-R3	0,7	1	10
17 02 02	Vetro	R13	14	14	1.820
17 02 03	Plastica (Costruzione e demolizione)	R13-R3	3	7,5	500
17 04 01	Rame, bronzo, ottone	R13-R4	50	50	1.000
17 04 02	Alluminio	R13-R4	50	50	1.500

Servizio Autorizzazioni Uniche

17 04 03	Piombo	R13-R4	50	50	500
17 04 04	Zinco	R13-R4	50	50	500
17 04 05	Ferro e acciaio	R13-R4	50	80	4.200
17 04 06	Stagno	R13-R4	50	50	600
17 04 07	Metalli misti	R13-R4	50	50	4.200
17 04 11	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410*	R13-R4	10,5	15	2.800
19 10 01	Rifiuti di ferro e acciaio	R13-R4	23	23	500
19 10 02	Rifiuti di metalli non ferrosi	R13-R4	24	24	500
19 12 02	Metalli ferrosi	R13-R4	25	25	500
19 12 03	Metalli non ferrosi	R13-R4	15	15	1.020
20 01 25	Oli e grassi commestibili	R13	30	30	1.500
20 01 36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135	R13 -R4	28	40	2.000
20 01 38	Legno diverso da quello di cui alla voce 200137*	R13-R3	7	10	300
20 01 39	Plastica	R13-R3	5,25	7,5	800
20 01 40	Metallo	R13 -R4	50	50	4.140
TOTALI			1.611,05	1.773	57.160

RIFIUTI PERICOLOSI

CER	DESCRIZIONE	Operazione	Stoccaggio max (t/anno)	Stoccaggio istantaneo (tonnellate)	Stoccaggio Istantaneo (mc)
13 02 05*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	R13	3	3	598
16 01 04*	Veicoli fuori uso	R13	22,50	20	3.510
16 06 01*	Batterie al Piombo	R13	16	8	2.500
20 01 33*	Accumulatori al piombo	R13	4	2	990
TOTALI			45,50	33	7.598

GESTIONE RIFIUTI

- ◆ Il lay-out dell'impianto deve essere ben visibile e riportato in più punti del sito.
- ◆ Devono essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio.
- ◆ La viabilità e la relativa segnaletica all'interno dell'impianto deve essere adeguatamente mantenuta, e la circolazione opportunamente regolamentata.
- ◆ Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti devono essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti.
- ◆ Il deposito e la movimentazione dei rifiuti è consentito esclusivamente in aree pavimentate, idonee a garantire l'integrità del suolo sottostante.
- ◆ Deve essere assicurata costante pulizia dei piazzali e delle aree di lavorazione e stoccaggio.
- ◆ Deve essere periodicamente controllato lo stato della pavimentazione impermeabile e nel caso siano riscontrate fessurazioni, danneggiamenti o situazioni che possano comunque pregiudicare l'efficienza dell'impermeabilizzazione è fatto obbligo disporre interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.
- ◆ Devono essere previste apposite verifiche in merito al rispetto da parte del trasportatore autorizzato delle norme di sicurezza, nonché, nel caso di rifiuti pericolosi, della conformità ai requisiti ADR/RID; tali verifiche devono essere espletate in fase di accettazione ed eventuali rifiuti non conformi devono essere respinti. La mancata accettazione del carico di rifiuti deve essere comunicata agli organi di controllo (Città Metropolitana

di Cagliari, A.R.P.A.S., NOE) entro e non oltre 24 ore, trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione.

- ◆ Deve essere garantito il controllo sulla tracciabilità dei rifiuti di cui all'art. 188-bis del D.Lgs. 152/06.

Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto deve essere verificata l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti procedure:

- a) deve essere acquisito il relativo formulario di identificazione e di idonea certificazione analitica riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti;
- b) qualora si tratti di rifiuti non pericolosi per cui l'allegato D alla Parte Quarta del D. Lgs. n. 152/06 prevede un CER "codice a specchio" di analogo rifiuto pericoloso, lo stesso potrà essere accettato solo previa verifica della "non pericolosità". I rifiuti con CER codice a specchio devono essere accompagnati da un certificato di caratterizzazione.

Qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelle che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto (singolo produttore); nel qual caso la verifica deve essere eseguita ad ogni variazione significativa del ciclo di origine o comunque con cadenza almeno annuale.

- Ciascun contenitore adibito allo stoccaggio dei rifiuti deve essere opportunamente contrassegnato con etichette riportando CER, denominazione del rifiuto contenuto ed eventuale classificazione di pericolosità, conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose.
- Al fine di evitare la presenza e/o la gestione di sorgenti radioattive o materiali contaminati i rottami e gli altri materiali metallici, in fase di conferimento devono essere sottoposti a verifica radiometrica.
- In caso di anomalia radiometrica deve essere effettuata la comunicazione ai sensi del D. Lgs. n° 230/1995 così come modificato dal D. Lgs. N° 23/2009.
- La Società deve nominare un tecnico incaricato quale esperto qualificato in radioprotezione ex D. Lgs. 230/1995.
- Devono prevedersi procedure di pre-accettazione, consistenti, in particolare, nella verifica della presenza e della corretta compilazione dei documenti e dei formulari di identificazione dei rifiuti, oltreché della corrispondenza, anche mediante controllo visivo, tra la documentazione stessa ed i rifiuti effettivamente conferiti.
- gli accessi a tutte le aree di stoccaggio devono essere sempre mantenuti sgomberi, in modo tale da agevolare le movimentazioni.
- Le aree di stoccaggio devono essere opportunamente protette, mediante apposito sistema di canalizzazione, dall'azione delle acque meteoriche esterne. Qualora i rifiuti siano soggetti a dilavamento, da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate o gestite come rifiuti.
- Qualora lo stoccaggio dei rifiuti avvenga in cumuli, le altezze di abbancamento devono essere commisurate alla tipologia di rifiuto per garantirne la stabilità. Le altezze di abbancamento non devono superare i 3 (tre) metri.
- I fusti e le cisternette utilizzati per le operazioni di deposito dei rifiuti non devono essere sovrapposti per più di due livelli ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo uno spazio di accesso sufficiente per consentire le ispezioni su tutti i lati per consentire l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori deteriorati e/o danneggiati e per permettere il passaggio di personale e mezzi anche al fine di evitare la propagazione di eventuali incendi e facilitare le operazioni di spegnimento.
- I condensatori, contenuti all'interno degli autoveicoli o comunque dei rifiuti in ingresso, che potrebbero contenere PCB devono essere accuratamente separati ed inviati ad impianti idonei al loro trattamento.
- I contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti prodotti devono possedere adeguati requisiti in relazione alle proprietà del rifiuto in essi contenuto.

I recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di:

- a) idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
 b) accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;
 c) mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.

I serbatoi per i rifiuti liquidi:

- a) devono riportare una sigla di identificazione;
 b) devono possedere sistemi di captazione degli eventuali sfiati, che devono essere inviati ad apposito sistema di abbattimento;
 c) possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;
 d) devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi anti-traboccamento; se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento;
 e) non devono essere utilizzati serbatoi che abbiano superato il tempo massimo di utilizzo previsto in progetto, a meno che gli stessi non siano ispezionati ad intervalli regolari e che di tali ispezioni, sia mantenuta traccia scritta, la quale dimostri che essi continuano ad essere idonei all'utilizzo e che la loro struttura si mantiene integra;
 f) le strutture di supporto dei serbatoi, le tubazioni, le manichette flessibili e le guarnizioni siano resistenti alle sostanze (e alle miscele di sostanze) che devono essere stoccate.
 g) essere provvisti di un bacino di contenimento con un volume almeno pari al 100% del volume del singolo serbatoio che vi insiste o, nel caso di più serbatoi, almeno al 110% del volume del serbatoio avente volume maggiore;
- il deposito in fusti o cisternette deve essere effettuato su idonei supporti che consentano il sollevamento dal suolo al fine di evidenziare eventuali perdite;
 - la movimentazione dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi;
 - devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri;
 - la movimentazione dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi;
 - la movimentazione dei contenitori deve avvenire mediante l'ausilio di appositi mezzi meccanici quali carrelli elevatori;
 - gli operatori che provvedono all'utilizzo di carrelli elevatori devono essere adeguatamente formati ed addestrati alla movimentazione delle merci pallettizzate, in modo da evitare il danneggiamento di contenitori;
 - devono essere utilizzati contenitori e/o bancali in buone condizioni e si deve procedere alla sostituzione di eventuali contenitori e/o bancali che dovessero risultare danneggiati;
 - la movimentazione dei contenitori da un'ubicazione all'altra o la movimentazione per la formazione del carico da destinare ad impianti terzi, devono essere effettuate esclusivamente dietro disposizione del Responsabile Tecnico incaricato;
 - le modalità di gestione dei RAEE devono rispettare i requisiti tecnico-gestionali contenuti nell'allegato VII al Decreto Lgs n° 49 del 14.03.2014;
 - non può essere eseguita alcuna operazione di disassemblaggio del materiale ingombrante e/o di separazione della parte del bene durevole contenente sostanze lesive per l'ozono;
 - tutti i materiali ingombranti devono essere stoccati in modo distinto e ben ordinato; il materiale alla rinfusa deve essere stoccato in appositi contenitori anche scarrabili a tenuta;
 - con adeguata cadenza periodica si deve provvedere all'effettuazione di ispezioni dei contenitori per accertarne la relativa tenuta; eventuali contenitori deteriorati e/o danneggiati devono essere tempestivamente sostituiti con analoghi contenitori aventi equivalenti caratteristiche;

- i contenitori devono essere raggruppati per tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera da consentire una facile ispezione (*passo d'uomo*);
- i contenitori, dopo il loro svuotamento, devono essere bonificati, tranne nel caso in cui i contenitori vengano a loro volta smaltiti o vengano nuovamente utilizzati per il deposito della stessa tipologia di rifiuto;
- in caso di sversamenti accidentali la pulizia delle superfici interessate deve essere eseguita immediatamente e per quanto possibile a secco o con idonei materiali inerti assorbenti qualora si tratti rispettivamente di materiali solidi o polverulenti o liquidi. I materiali derivanti dalle operazioni di pulizia devono essere adeguatamente smaltiti nel rispetto delle disposizioni di legge;
- è fatto divieto d'incenerimento di qualsiasi sostanza o rifiuto presso l'impianto;
- fatta salva la privativa comunale (in riferimento ai rifiuti urbani o assimilati provenienti da civile abitazione) ai sensi dell'art. 193 c. 5 del D. Lgs. 152/2006 nell'impianto potranno essere conferiti, senza formulario d'identificazione (FIR), rifiuti non pericolosi per non più di 4 volte l'anno per un quantitativo massimo di 30 chili o 30 litri giorno e comunque per un quantitativo massimo di 100 chilogrammi o 100 litri l'anno;
- la conduzione dell'impianto, ovvero la movimentazione e il trattamento dei rifiuti dovrà avvenire in condizioni tali da non causare, con qualunque condizione atmosferica, la dispersione di materiali polverulenti e quindi variazioni significative della qualità dell'aria sia all'interno che all'esterno dello stabilimento

Al'interno dell'impianto di gestione rifiuti, durante l'orario di lavoro giornaliero, deve essere garantita la presenza di un addetto al controllo che avrà il compito di provvedere:

- al ricevimento dei mezzi che conferiscono i rifiuti;
 - alla verifica quali-quantitativa della rispondenza del rifiuto trasportato con quanto indicato sul documento interno di identificazione;
 - verificare che il conferitore sia in possesso di iscrizione all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali;
 - verificare che i conferimenti effettuati dai soggetti di cui all'art. 266 c. 5 del D. Lgs. 152/2006 avvengano esclusivamente per le tipologie di rifiuto riconducibili alla propria attività di commercio ambulante;
 - all'invio del rifiuto nella zona di destinazione;
 - al controllo del lavaggio dei mezzi dopo ogni operazione di scarico.
1. i rifiuti pericolosi e/o non pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) vanno destinati ad impianti di recupero di terzi entro sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto;
 2. deve essere effettuata, almeno semestralmente, la periodica pulizia/manutenzione dei manufatti di sedimentazione, di disoleazione e della rete di raccolta delle acque meteoriche;
 3. i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non strettamente collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'all. C - alla parte quarta del D. Lgs. n. 152/2006;
 4. la messa in riserva delle batterie al piombo (CER 16 06 01*) deve avvenire all'interno del capannone. L'area è individuata nella *planimetria autorizzata*;
 5. il tempo massimo di detenzione degli autoveicoli dismessi non dovrà superare i 180 giorni;
 6. le carcasse delle auto all'arrivo devono essere collocate in posizione di marcia, non accatastate, per il prelievo obbligatorio di tutti i liquidi da effettuarsi in apposita piattaforma di lavoro impermeabilizzata;
 7. i recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi devono possedere adeguati sistemi di resistenza, anche meccanica, in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro;

8. deve essere distinto il settore di conferimento da quello destinato allo stoccaggio (*R13*); la superficie del settore di conferimento deve essere pavimentata e dotata di sistemi di raccolta dei reflui che in maniera accidentale possano fuoriuscire dagli automezzi di conferimento e/o dai contenitori; la superficie destinata al conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita;
9. allo scopo di rendere note la natura e la pericolosità dei rifiuti, durante le operazioni di stoccaggio (*R13*), ogni singolo contenitore deve essere opportunamente contrassegnato, con apposita etichettatura idonea per dimensione e collocazione, indicante almeno la classificazione ed il codice CER del rifiuto in esso contenuto;
10. il deposito (*R13*) dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero;
11. i rifiuti destinati all'attività di messa in riserva (*R13*) devono essere stoccati separatamente dai rifiuti originati dall'espletamento dell'attività stessa e destinati allo smaltimento o ad ulteriori operazioni di recupero da effettuarsi presso altri impianti;
12. le operazioni di stoccaggio (*R13*) devono essere conformi alle vigenti discipline antinfortunistiche e antirumore, nonché alle vigenti normative in materia di sicurezza, comprese quelle concernenti le lavorazioni insalubri;
13. Il deposito temporaneo dei rifiuti di cui all'art. 183 c. 1. lett. "bb" del D .Lgs. 152/06 ss.mm.ii, originati dall'espletamento dell'attività di recupero (*es. scarti da selezioni, cernite, ecc.*), destinati allo smaltimento o ad ulteriori operazioni di recupero da effettuarsi presso altri impianti, deve essere effettuato in conformità alle disposizioni previste all'art. 185 bis del D .Lgs. 152/06 ;
14. all'interno del capannone in cui si svolgeranno le operazioni di recupero dei rifiuti pericolosi deve essere individuata un'area in cui saranno collocati i prodotti per la gestione delle emergenze, quali ad esempio sostanze assorbenti, e devono essere stabilite rigorose procedure da attuare in caso di eventi accidentali;
15. presso l'impianto devono essere disponibili, ove previsto, per ogni sostanza e/o miscela utilizzata nelle procedure di gestione dei rifiuti, le schede di dati di Sicurezza contemplate da Regolamento CE n. 1907/2006 (REACH), contenenti le informazioni necessarie perché il loro uso non comprometta la salute umana e l'ambiente.
16. in ogni sezione impiantistica deve essere evitato il contatto tra sostanze chimiche incompatibili che possano dare luogo a sviluppi di esalazioni gassose, anche odorogene, ad esplosioni, deflagrazioni o reazioni fortemente esotermiche;
17. durante le fasi di gestione dei rifiuti devono essere rispettate le norme in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi del D. Lgs 81/2008;
18. i servizi ausiliari dell'impianto di gestione rifiuti (rete antincendio, illuminazione, rete viaria etc.) devono essere tenuti sempre in perfetta efficienza;
19. al fine di minimizzare l'impatto visivo dell'impianto deve essere garantita la manutenzione nel tempo della barriera verde lungo il perimetro del lotto e, laddove non risulti garantita la schermatura, si devono piantumare specie a portamento arboreo/arbustivo appartenenti a ecotipi locali, utilizzando esemplari accresciuti di altezza non inferiore a 1,5 metri disposti, ove possibile, su due o più file;
20. la società Bartoli S.r.l. deve comunicare tempestivamente alla Città Metropolitana di Cagliari ogni variazione relativa al Responsabile Tecnico , alle attrezzature ed ai dati amministrativi trasmessi al fine del rilascio della presente autorizzazione;
21. al termine dell'attività devono essere rimosse tutte le strutture realizzate, che devono essere riutilizzate o recuperate, mentre le parti non più utilizzabili devono essere regolarmente smaltite.

◆ **ATTIVITÀ DI AUTODEMOLIZIONE (ex art. 231 del D. Lgs. 152/2006 e D. Lgs. 209/2003)**

In generale, le operazioni di trattamento, così come definite all'art. 3, comma 1, lett. f) del D.Lgs. 209/03 s.m.i., devono essere svolte nel rispetto dei seguenti obblighi:

- effettuare al più presto le operazioni per la messa in sicurezza del veicolo fuori uso di cui all'allegato I, punto 5 del D.Lgs. 209/03;
- effettuare le operazioni per la messa in sicurezza, di cui al citato allegato I, punto 5, prima di procedere allo smontaggio dei componenti del veicolo fuori uso o ad altre equivalenti operazioni volte a ridurre gli eventuali effetti nocivi sull'ambiente;
- rimuovere preventivamente, nell'esercizio delle operazioni di demolizione, i componenti ed i materiali di cui all'allegato II del D.Lgs. 209/03 etichettati o resi in altro modo identificabili, secondo quanto disposto in sede comunitaria;
- rimuovere e separare i materiali e i componenti pericolosi in modo da non contaminare i successivi rifiuti frantumati provenienti dal veicolo fuori uso;
- eseguire le operazioni di smontaggio e di deposito dei componenti in modo da non comprometterne la possibilità di reimpiego, di riciclaggio e di recupero;

In particolare, ferme restando le ulteriori disposizioni previste dal D.Lgs. 209/03 s.m.i., l'attività deve essere conformata alle seguenti modalità operative specifiche:

- le operazioni per la **MESSA IN SICUREZZA** del veicolo fuori uso devono essere effettuate secondo le seguenti modalità e prescrizioni:

1. rimozione degli accumulatori, neutralizzazione delle soluzioni acide eventualmente fuoriuscite e stoccaggio in appositi contenitori stagni dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse; la neutralizzazione elettrolitica può essere effettuata sul posto o in altro luogo;
2. rimozione dei serbatoi di gas compresso ed estrazione, stoccaggio e combustione dei gas ivi contenuti nel rispetto della normativa vigente per gli stessi combustibili;
3. rimozione o neutralizzazione dei componenti che possono esplodere, quali airbag;
4. prelievo del carburante e avvio a riuso;
5. rimozione, con raccolta e deposito separati in appositi contenitori, secondo le modalità e le prescrizioni fissate per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi, di olio motore, di olio della trasmissione, di olio del cambio, di olio del circuito idraulico, di antigelo, di liquido refrigerante, di liquido dei freni, di fluidi refrigeranti dei sistemi di condizionamento e di altri liquidi e fluidi contenuti nel veicolo fuori uso, a meno che non siano necessari per il reimpiego delle parti interessate. Durante l'asportazione devono essere evitati sversamenti e adottati opportuni accorgimenti e utilizzate idonee attrezzature al fine di evitare rischi per gli operatori addetti al prelievo;
6. - rimozione del filtro-olio che deve essere privato dell'olio, previa scolatura; l'olio prelevato deve essere stoccato con gli oli lubrificanti; il filtro deve essere depositato in apposito contenitore, salvo che il filtro stesso non faccia parte di un motore destinato al reimpiego;
7. - rimozione, per quanto fattibile, di tutti i componenti identificati come contenenti mercurio;

- l'attività di **DEMOLIZIONE** deve essere composta delle seguenti fasi:

1. smontaggio dei componenti del veicolo fuori uso od altre operazioni equivalenti, volte a ridurre gli eventuali effetti nocivi sull'ambiente;
2. rimozione, separazione e deposito dei materiali e dei componenti pericolosi in modo selettivo, così da non contaminare i successivi residui della frantumazione provenienti dal veicolo fuori uso;
3. eventuale smontaggio e deposito dei pezzi di ricambio commercializzabili, nonché dei materiali e dei componenti recuperabili, in modo da non compromettere le successive possibilità di reimpiego, di riciclaggio e di recupero.

- le operazioni di **TRATTAMENTO** per la promozione del riciclaggio devono consistere:

1. nella rimozione del catalizzatore e nel deposito del medesimo in apposito contenitore, adottando i necessari provvedimenti per evitare la fuoriuscita di materiali e per garantire la sicurezza degli operatori;
2. nella rimozione dei componenti metallici contenenti rame, alluminio e magnesio, qualora tali metalli non siano separati nel processo di frantumazione;
3. nella rimozione dei pneumatici, qualora tali materiali non vengano separati nel processo di frantumazione, in modo tale da poter essere effettivamente riciclati come materiali;
4. nella rimozione dei grandi componenti in plastica, quali paraurti, cruscotto e serbatoi contenitori di liquidi, se tali materiali non vengono separati nel processo di frantumazione, in modo tale da poter essere effettivamente riciclati come materiali;
5. nella rimozione dei componenti in vetro.

- devono essere adottati i seguenti **CRITERI DI GESTIONE**:

1. nella gestione del CER 16 01 04* "veicoli fuori uso" devono essere rispettate tutte le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 209/2003 "Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso";
2. i rifiuti prodotti nelle operazioni di recupero del codice CER 16 01 04* devono essere gestiti in conformità con le regolamentazioni vigenti;
3. nell'area di conferimento non è consentito l'accatastamento dei veicoli;
4. le operazioni di recupero del codice CER 16 01 04* devono avvenire all'interno del capannone indicato con la lettera B nella *planimetria autorizzata*. Le aree di lavorazione devono essere dotate di sistemi di raccolta dei reflui;
5. tutti i componenti rimossi dai veicoli fuori uso devono essere depositati all'interno del capannone, in contenitori chiudibili, separati e contrassegnati e devono essere distinte le zone di stoccaggio dei rifiuti pericolosi da quelle dei rifiuti non pericolosi;
6. i rifiuti liquidi devono essere stoccati in serbatoi a tenuta stagna, adeguati alla tipologia di rifiuto;
7. per lo stoccaggio del veicolo messo in sicurezza e non ancora sottoposto a trattamento è consentita la sovrapposizione massima di tre veicoli, previa verifica delle condizioni di stabilità e valutazione dei rischi per la sicurezza dei lavoratori;
8. l'accatastamento delle carcasse già sottoposte alle operazioni di messa in sicurezza ed il cui trattamento è stato completato non deve essere superiore ai cinque metri di altezza;
9. le parti di ricambio destinate alla commercializzazione sono stoccate prendendo gli opportuni accorgimenti, per evitare il loro deterioramento ai fini del successivo reimpiego;
10. lo stoccaggio dei rifiuti recuperabili è realizzato in modo tale da non modificare le caratteristiche del rifiuto e da non comprometterne il successivo recupero;
11. le operazioni di stoccaggio sono effettuate evitando danni ai componenti che contengono liquidi e fluidi;
12. i pezzi smontati sono stoccati in luoghi adeguati ed i pezzi contaminati da oli sono stoccati su basamenti impermeabili.
13. le operazioni di conferimento e stoccaggio del codice CER 16 01 04* devono avvenire esclusivamente nella piattaforma in calcestruzzo impermeabilizzata con HDPE, all'interno dell'area delimitata, individuata nella *planimetria autorizzata*;
14. gli pneumatici devono essere stoccati in zone coperte o in contenitori richiudibili, così da evitare problematiche di tipo sanitario legate al proliferare di insetti;
15. è consentito il commercio delle parti di ricambio recuperate in occasione dello svolgimento delle operazioni di trattamento del veicolo fuori uso, ad esclusione di quelle che hanno attinenza con la sicurezza dello stesso veicolo individuate all'allegato III del D.Lgs. 209/03 s.m.i..

16. le parti di ricambio attinenti alla sicurezza del veicolo fuori uso sono cedute solo agli iscritti alle imprese esercenti attività di autoriparazione, di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 122, e successive modificazioni, e sono utilizzate se sottoposte alle operazioni di revisione singola previste dall'articolo 80 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285.

◆ **INQUINAMENTO ATMOSFERICO**

- a) - la conduzione dell'impianto, ovvero la movimentazione e il trattamento dei rifiuti deve avvenire in condizioni tali da non causare, con qualunque condizione atmosferica, la dispersione di materiali polverulenti e quindi variazioni significative della qualità dell'aria sia all'interno che all'esterno dello stabilimento;
- b) le vie di accesso allo stabilimento e le aree all'interno dello stesso, dove di solito si ha un flusso regolare di veicoli, devono essere tenute costantemente pulite da materiali polverulenti;
- c) per limitare la formazione di polveri si deve mantenere un adeguato grado di umidità nelle piste e nelle aree di transito mezzi e movimentazione dei materiali e deve essere garantita la pulizia delle piste e dei piazzali;
- d) la data della messa in esercizio dell'impianto granulato deve essere comunicata, con un preavviso di almeno 15 giorni, naturali e consecutivi alla Città Metropolitana di Cagliari, al Comune e al Dipartimento provinciale dell'ARPA Sardegna, competente per territorio. La messa a regime dello stesso non potrà superare 3 mesi dalla data di messa in esercizio. A decorrere dalla data di messa a regime, in un periodo continuativo di marcia controllata, deve essere effettuato il controllo analitico delle emissioni per il punto di emissione attivato, ai fini del rispetto del valore limite sotto riportato (10 mg/Nm^3). Entro i successivi 15 (quindici) giorni dalla loro effettuazione, i risultati, accompagnati dai certificati e le informazioni relative ai parametri di esercizio che regolano il processo di taratura della strumentazione analitica, devono essere trasmessi alla Città Metropolitana di Cagliari e al Dipartimento dell'ARPA Sardegna competente per territorio. La campagna di monitoraggio deve essere concordata con l'ARPA Sardegna;
- e) il camino E1 relativo alle emissioni in atmosfera del granulatore deve rispettare il valore limite di emissione di 10 mg/Nm^3 ;
- f) il camino E1 se situato a distanza inferiore a 10 metri da locali abitati (uffici), il suo sbocco, ad andamento verticale, deve risultare più alto di almeno un metro rispetto al colmo dei tetti, ai parapetti ed a qualunque altro ostacolo. Per distanza compresa tra i 10 metri e i 50 metri da aperture di locali abitati deve risultare a quota non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta. Laddove più restrittivo, attenersi al vigente Regolamento Edilizio Comunale. e/o alle eventuali prescrizioni disposte dall'Amministrazione comunale;
- g) l'autocontrollo analitico delle emissioni in atmosfera del camino E1 (punto di emissione) deve essere effettuato con cadenza annuale

◆ **INQUINAMENTO ACUSTICO**

- a) al fine di verificare la conformità dei livelli sonori ai limiti di legge, durante gli orari di esercizio dell'impianto, devono essere effettuati a cura del proponente i controlli strumentali di cui al punto 6, Parte IV, dell'allegato alla deliberazione della Giunta regionale n. 62/9 del 14.11.2008. I risultati delle misure devono essere trasmessi al Comune di Decimomannu, all'ARPAS ed alla Città Metropolitana di Cagliari;
- b) il gestore, a seguito dell'entrata in vigore delle modifiche, deve svolgere un monitoraggio acustico al fine di una verifica del rispetto dei limiti sonori prescritti dalla classificazione acustica, almeno di una classe V, e di trasmettere il relativo report alle autorità Competenti (Comune di Decimomannu, ARPAS e Città Metropolitana di Cagliari).

◆ **GESTIONE ACQUE**

- le superfici scolanti devono essere mantenute in idonee condizioni di pulizia, tali da limitare l'inquinamento delle acque meteoriche e delle acque di lavaggio delle aree esterne;
- deve essere effettuata, almeno semestralmente, la periodica pulizia/manutenzione dei manufatti di sedimentazione e di disoleazione e della rete di raccolta delle acque meteoriche;

- regolare e corretto funzionamento degli impianti di trattamento in tutte le loro fasi, nonché corretta gestione e manutenzione delle strutture e delle infrastrutture annesse dotate di sistemi atti a garantire il rispetto delle misure di sicurezza;

- la gestione delle acque meteoriche deve rispettare le indicazioni di cui alla D.G.R. n° 69/25 del 2008 "Disciplina regionale degli scarichi" e, in particolare:

- l'area destinata al conferimento e allo stoccaggio del codice CER 16 01 04* deve avere una pendenza adeguata per permettere il drenaggio dei reflui verso la rete per la captazione di tutte le acque reflue di dilavamento, non solo di quelle di prima pioggia, che devono essere adeguatamente trattate o conferite a impianti autorizzati. Tali acque non devono confluire nel sistema di drenaggio e raccolta delle acque di prima pioggia dei piazzali;
- le opere di scarico devono essere realizzate in modo da consentire l'esecuzione di campionamenti e gli accertamenti finalizzati a verificare il rispetto dei valori limite allo scarico;
- il sistema di raccolta e trattamento degli scarichi idrici deve essere sottoposto a periodiche verifiche al fine di garantirne l'efficienza;
- le acque devono rispettare i limiti di emissione previsti dal D.M. n. 185/03 per le acque reflue all'uscita dell'impianto di recupero. Il valore per i parametri Azoto totale e Fosforo totale è fissato rispettivamente in 35 mg/l e 10 mg/l;

Il gestore è tenuto alla verifica delle acque riutilizzate inviando semestralmente alla Città Metropolitana di Cagliari copia dei referti analitici delle acque di scarico. In particolare devono essere determinati i valori dei parametri:

- **scarico impianto biologico:** verifica semestrale dei parametri pH, SAR, Materiali grossolani, Solidi sospesi, BOD₅, COD, Fosforo totale, Azoto totale, Conduttività elettrica, Cloro attivo, Cloruri, Tensioattivi, Escherichia coli, Salmonella della Tabella allegata al D.M. n. 185/03.
- **Scarico impianto acque meteoriche:** verifica mensile, compatibilmente con la frequenza dello scarico, dei parametri pH, SAR, Materiali grossolani, Solidi sospesi, COD, Fosforo totale, Cadmio Cromo totale, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Zinco, Oli minerali, Manganese, Ferro della Tabella allegata al D.M. n. 185/03.
- Copia dei referti analitici devono essere allegati al quaderno d'impianto a disposizione del personale preposto al controllo;
- il prelievo dei campioni deve essere effettuato sulle prese campioni poste in uscita dagli impianti di trattamento, le quali devono essere contrassegnate da apposita cartellonistica riportante la dicitura "Punto di Prelievo Campioni";
- deve essere sempre consentito l'accesso agli impianti di trattamento al personale deputato al controllo tecnico e qualitativo;
- indicare puntualmente nel "Registro delle Visite" i nominativi e l'Ente di appartenenza del personale che ha effettuato la visita;
- indicare puntualmente nel "Quaderno d'Impianto", per ogni singolo impianto, le operazioni svolte nel processo depurativo, le eventuali anomalie riscontrate sulla qualità e quantità dei reflui in ingresso ed in uscita, le interruzioni del ciclo depurativo;
- le acque meteoriche dilavanti i piazzali dell'area di lavorazione materiali ferrosi e dell'area officina e selezione materiali particolari devono essere smaltite tramite autospurgo e conferite in impianti autorizzati nel rispetto del D. Lgs. 152/06 parte quarta;
- la gestione dei rifiuti deve avvenire nel rispetto del D. Lgs. 152/06 parte quarta;
- notificare all'Ente competente qualsiasi variazione dei dati forniti con la documentazione allegata alla domanda ed in particolare le eventuali variazioni delle caratteristiche qualitative e quantitative dello scarico;
- al termine dei lavori il Responsabile legale dell'attività, ai sensi del D. Lgs. 8.3.2006, n. 139 e dell'art. 4 del DPR 1.8.2011, n. 151 deve inoltrare la Segnalazione certificata di inizio attività, corredata dalle certificazioni e dalla documentazione tecnica di cui al D.M. 7/8/2012;

- alla cessazione dell'attività la società provvede al ripristino ambientale dell'area utilizzata secondo quanto previsto nel D. Lgs. 209/03 e la normativa vigente al momento;
 - il Responsabile Tecnico dell'attività è il Sig. Massimo PANI
- la società deve provvedere a:
- comunicare alla Città Metropolitana di Cagliari l'inizio dei lavori di costruzione del capannone da adibire a deposito ricambi leggeri e pesanti provenienti dalle operazioni di autodemolizioni ed oli;
 - comunicare alla Città Metropolitana di Cagliari, preventivamente all'avvio della fase 2 il certificato di ultimazione lavori e la dichiarazione di agibilità del capannone da adibire a deposito ricambi leggeri e pesanti provenienti dalle operazioni di autodemolizioni ed oli;
 - integrare/aggiornare, entro 30 giorni dall'avvio della fase 2, l'importo della garanzia finanziaria nel rispetto della D.G.R. 39/23 del 15.07.2008.
 - al rinnovo della garanzia finanziaria, allo scadere della stessa, secondo i criteri, modalità ed importi previsti dalla D.G.R. 39/23 del 15.07.2008.
 - in caso di decadenza, a qualsiasi titolo avvenuta della certificazione UNI EN ISO 14001, è tenuta a darne comunicazione tempestivamente, alla Città Metropolitana di Cagliari ed agli altri Enti competenti e adeguare l'importo della garanzia finanziaria ai criteri della D.G.R. 39/23 del 15.07.2008 .

Cagliari, lì 6 marzo 2023.

Istruttore tecnico Gabriele Corona
Responsabile dell'Istruttoria



Il Responsabile del Servizio

D.ssa Anna Cois
(firmato digitalmente)